



**EFFETTO NOTE**

DI MARIO LUZZATTO FEGIZ

## QUELLE CANZONI TINTE DI VIOLA

Dietro molti capolavori di Jannacci, Cochi e Renato e un certo umorismo milanese (e dietro il brano *Quelli che...*) c'è un giornalista e scrittore di nome Beppe Viola scomparso nell'ottobre del 1982 a 43 anni. Non sempre firmava. Dava idee e consigli per pura passione. Era anche un paroliere. Una serie di suoi esilaranti racconti esce ora da Baldini Castoldi Dalai (pag. 170, € 15) con acuta prefazione di Gino e Michele. Che ci ricordano come *Romanzo Popolare* di Monicelli, concepito per essere girato a Ro-

ma, venne poi ambientato a Milano visto che il protagonista era un sindacalista di fabbrica in una città del Nord. E i dialoghi furono affidati a Jannacci e Viola che riservò a sé una esilarante particina, quella di una maschera di un cinema di periferia che impedisce alla giovanissima Vincenzina (Ornella Muti) accompagnata dal marito Bisletti (Ugo Tognazzi) di accedere a un film vietato. E da *Romanzo Popolare* una delle più belle canzoni mai scritte: *Vincenzina e la fabbrica* di Viola-Jannacci.